

**La giornata** E la D'Amico affascina il Lingotto

# Che spasso la Roma di Abbate, che noia la Boldrini

*Solito dibattito sul «sessismo linguistico». Ancora chicche dai piccoli editori*

**Luigi Mascheroni**  
nostro inviato a Torino

**S**ecundo giorno al Salone del libro delle «Meraviglie», d'Italia e non solo. Giovedì ospite d'onore il presidente Mattarella, ieri Laura Boldrini, presidente(ssa) della Camera.

**SESSIMI ANTIBERLUSCONIANI** Il presidente Boldrini, con la signora Concita De Gregorio, in una Sala Gialla sold out, ha presentato il suo libro *Lo sguardo lontano* (Einaudi) sulla «buona politica». Ha parlato di lavoro, trasparenza, Internet, del suo choc quando il gruppo di Vendola candidò il proprio presidente della Camera, e tutti si girarono a guardare verso di lei, e si girò anche lei, che non capiva, pensando che ci fosse qualcun altro alle sue spalle. E ha parlato, soprattutto, ancora, per un quarto d'ora, concitata insieme a Concita, della linguistica sessista: perché - chiede - lei deve chiamare un uomo (che è un maschio) «deputato», mentre l'uomo chiama lei (che è donna) «presidente»? E perché - si è chiesta Concita - in tv mi chiamano Concita o «signora», mentre i giornalisti maschi li chiamano col cognome o «dottore»? «La disinformazione inizia manipolando le parole, quando continuando a ripetere una falsità si finisce

col crederla vera. E in questo il Ventennio berlusconiano ci ha insegnato molto», ha spiegato Concita. Qualcuno ha applaudito. Comunque, è stato l'incontro più noioso.

**DUE ROMANI A TORINO** L'incontro più divertente invece è stato quello di Fulvio Abbate che ha presentato il suo *Roma vista controvento* (Bompiani) assieme a un Enrico Vanzina in top form. Abbate ha parlato di Gassman, di Moana Pozzi che gli regalò una sagoma a grandezza naturale cui lui tagliò la coda da sinistra, di Carlo Verdone che incontra la mattina a un bar di Monte Verde Vecchio e gli parla sempre di malattie e metastasi, e di Claudio Villa di cui si dice fosse superdotato. Vanzina invece ha detto che è riuscito a fare un brutto film su Roma persino Woody Allen, che *La grande bellezza* è un film sensazionale nel senso visivo ma di Roma non racconta niente, e che *La dolce vita* è il film più bello mai fatto su Roma, ma perché lo scrissero due non romani, Flaiano e Fellini.

**QUATTRO ITALIANI IN GERMANIA** La Germania è ospite d'onore del Salone, che invade con 25 autori e 43 case editrici. Allo stand tedesco spicca la vetrinetta di Wagenbach, l'editore più importante per la traduzione dei libri italiani in Germania: esposto, dopo le *Vite* del Vasari

il solito Pasolini, il meglio della letteratura italiana contemporanea: Benni, Camilleri, Tiziano Scarpa, Michela Muraglia. Si capisce come la battaglia culturale coi tedeschi sia persa in partenza.

**CINQUE LIBRI IMPERDIBILI** La battaglia dei piccoli editori contro i grandi, invece, riserva vittorie inaspettate. Dopo il veloce giro di ieri, ecco il veloce giro di oggi. Nascosti dai grandi marchi, tra gli stand abbiamo trovato notevoli novità: la micidiale edizione de *Il discorso amoroso* di Roland Barthes con i *Frammenti* inediti in Italia (Mimesis); lo chicchissimo *Cha-teaubriand* di Charles Augustin de Sainte-Beuve (Aragno); la raccolta di scritti (semiperduti) su cultura e luoghi comuni di Edmondo Berselli (Vita e pensiero); la riedizione dei *Racconti fantastici di Liao* di Pu Songling, che è il *Cunto de' licunti* cinese del '700 (La Vita Felice); e il libro-omaggio di Fazi che per festeggiare i 20 anni di attività raccoglie gli incipit più belli dei libri pubblicati. Fra i quali uno di Elido Fazi.

**MAMME, AMICHE, D'AMICO** Allo spazio Corraini, sopra il Lingotto, Ilaria D'Amico e Teresa Ciabatti presentano il libro dell'amica Ilaria Bernardini *L'inizio di tutte le cose* (Indiana): racconti di donne, mamme e sesso. Le tre scrittrici più affascinanti - categoria intellettuale - del Salone. Imperdibile.



**POLITICA E PAROLE**  
Laura Boldrini e Concita De Gregorio

